

**di Marco Cassani**

**Da “La Gazzetta dello Sport”, 10 gennaio 1966**

Ignis-Corinthians 66-59 (32-24)

Ignis: Gavagnin 20, Bufalini 6, Maggetti 8, Cescutti, Gergati, Kimball 13, Ponzellini, Flaborea 4, Villetti, Gennari 15.

Corinthians: Mical 2, Wlamir 11, Ubiratan 9, Eduardo, Miller, Pena 14, Yves 2, Rosabranca 13, Simoes 8.

Arbitri: Parsbro (Svezia) e Aznar (Spagna)

Note. – Tiri liberi: Ignis 10 su 18; Corinthians 13 su 16. Usciti per 5 falli: Bufalini (44-32) 5'30"; Simoes (55-60) 16'30". Non entrati: Miller, Cescutti, Gergati, Ponzellini e Villetti. In tribuna Paratore, Coccia e Napolitano.

Madrid, 9 gennaio. Paolo Vittori stringe la grossa coppa col pallone d'oro: <<Se fossi rimasto al Simmenthal sarei forse stato campione d'Europa, con l'Ignis sono campione del mondo!>>. Giovanni Gavagnin e Paolo Vittori sono i maggiori artefici del clamoroso successo dell'Ignis in questa prima Coppa Intercontinentale di club di basket. Uno sempre in campo, l'altro costretto in panchina dal gesso, hanno orchestrato un gioco essenzialmente calmo e perfetto in linea tecnica. Per vincere con il Corinthians è stato necessario soffrire duramente, mantenendo nervi calmi, freddezza impenetrabile, buona dose di sicurezza e piena convinzione nel successo. Solo con tutte queste caratteristiche i sei uomini dell'Ignis hanno potuto reggere allo scontro, afflitti dal fatto di essere sempre lepre, con una muta di cani aizzati dal pubblico, alle calcagna [...]. I Corinthians non sono mai stati in vantaggio [...]. Sei uomini in campo e quattro (più l'infortunato Vittori) in panchina. Si è sacrificato Villetti, ma d'altro canto non si poteva fare diversamente. Non si è utilizzato Cescutti, ma Cescutti sa di essere talvolta una pedina rischiosa. Gergati e Ponzellini sono ragazzi giovani che già subiscono tale sorte (la panchina) in campionato. Comunque è anche la loro vittoria. Nell'abbraccio finale, chi ha giocato ha trasmesso agli altri anche la fatica ed il merito, perché oggi con questa Coppa del Mondo fra le mani, l'Ignis, venuta qui come cenerentola, in sostituzione dell'Armata Rossa e dopo uno spareggio recupero con l'O.K.K. Belgrado, è essenzialmente una squadra di atleti amici, partecipi di ogni cosa, componenti nell'insieme un complesso omogeneo contro il quale sono crollati Real Madrid e Corinthians, proprio per la loro capacità di far massa, di battersi come un corpo solo. Ma i Corinthians, questi favolosi astri del basket brasiliano campioni del mondo? Sanno e possono giocare molto meglio, ma non hanno saputo né potuto giocare a loro modo per grande merito dell'Ignis. C'è gente come Rosabranca ed Ubiratan che possono risolvere un incontro da soli, c'è gente dal basket fantasmagorico e ricercato. Oggi non scherzavano più neppure con gli arbitri, non subivano più lazzi e schiamazzi. Zitti ed operosi come non mai, assenti da ricercatezze, freddamente hanno combattuto l'Ignis, perdendo però tutta la loro personalità.



Foto da Wikipedia.org